



CITTA' DI CAVE

PROVINCIA DI ROMA

COPIA DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

Atto N. 69

OGGETTO: RICORSO AL TAR DELIBERA COMMISSARIO STRAORDINARIO PROVINCIA - PATTO TERRITORIALE COLLINE ROMANE

Del 17/04/2014

L'anno Duemilaquattordici, il giorno diciassette del mese di Aprile alle ore 18,00 nella Sede Comunale, si è riunita

LA GIUNTA COMUNALE

Convocata nelle forme di legge e rispettivamente presenti i sigg.	Presente	Assente
Massimo Umbertini Sindaco	SI	
Rita Dappi Assessore	SI	
Giulio Beltramme “	SI	
Angelo Lupi “	SI	
Silvia Mancini “	SI	
Massimiliano Pulcini “	SI	
Silvestro Sbardella “		SI

Presiede il Signor Massimo Umbertini Sindaco -

Assiste il Segretario Comunale Dott.ssa Giosy Pierpaola Tomasello

Su proposta dell'Assessore _____ / Sindaco

ACQUISITI I PARERI DEI RESPONSABILI DI SETTORE

RESPONSABILE DEL : I DIPARTIMENTO	PARERE di regolarità tecnica: FAVOREVOLE DOTT. GIUSEPPE SCARAMELLA
IN DATA: 17/04/2014	
RESPONSABILE DEL : II DIPARTIMENTO	PARERE di regolarità contabile: FAVOREVOLE DOTT.SSA ALESSANDRA GALIZIA
IN DATA: 17/04/2014	

PREMESSO

che il Comune di Cave, aderendo con delibera di Consiglio n. 194 del 9 novembre 2001 al progetto di programmazione negoziata di area vasta avviato attraverso lo strumento legislativo dei patti territoriali, ha esercitato la propria sovranità territoriale assumendo scelte di sviluppo socio-economico e di programmazione territoriale incentrate sull'incentivazione dell'attività di impresa e sulla concertazione con gli altri attori del territorio;

che le scelte di sviluppo sono state definite con il suddetto metodo concertativo e suggellate in un Accordo di Programma che, sottoscritto ai sensi dell'art. 34 del TUEL, è stato approvato dalla Regione Lazio - quale ente competente a seguito della regionalizzazione dei patti - con atto n. 1459 dell'8 novembre 2003 e pubblicato sul BURL n. 10 del 10 aprile 2003;

con la sottoscrizione di tale Accordo di Programma pertanto il Comune di Cave, insieme a tutti gli *altri sottoscrittori*, ha: definito gli obiettivi di sviluppo socio-economico dell'area delle Colline Romane; demandato all'organo concertativo composto da tutti i sottoscrittori (Tavolo di Concertazione) ogni scelta inerente le modalità attuative dello sviluppo programmato; identificato ASP-CR quale Soggetto Responsabile del coordinamento di tale attuazione demandando ad esso anche la gestione dello Sportello Unico istituito in seno al Patto.

Considerato che:

nel Tavolo di Concertazione di Patto ogni componente è presente e partecipa alle scelte assunte in posizione e valenza paritetica rispetto agli altri componenti;

nella seduta del 26 ottobre 2013 gli attori del Patto, ivi inclusa la Provincia di Roma, ravvisata l'impossibilità di addivenire alla piena attuazione del programma di sviluppo definito all'unanimità hanno disposto la continuazione dell'azione fino al completamento del processo anche oltre il termine di aprile 2013 originariamente individuato;

nonostante tale decisione collegialmente assunta, in data 8 agosto 2013 il Commissario Straordinario della Provincia di Roma, con la delibera n. 216 avente ad oggetto "Definizione del rapporto con la società partecipata Agenzia Sviluppo Provincia per le Colline Romane s.c.a r.l." annullando le decisioni precedentemente assunte dalla Giunta Zingaretti ha unilateralmente preso decisioni aventi diretta incidenza sul programma concertativamente definito. Con detta delibera infatti la Provincia di Roma ha:

- dichiarato la nullità delle decisioni, ivi inclusa la proroga del termine di completamento del processo di sviluppo, assunte dal Tavolo di Concertazione nella seduta del 26 ottobre 2013;
 - fissato al 31 dicembre 2013 il termine del proprio impegno finanziario nel Patto Territoriale delle Colline Romane;
 - circoscritto le attività di sviluppo definite nell'Accordo di Programma e previste dalla normativa sui patti territoriali limitando l'utilizzo delle risorse provinciali per 2013 alle sole procedure amministrative relative progetti presentati a valere sui Bandi Pubblici pubblicati;
 - rinviato a successiva deliberazione ogni decisione in ordine al permanere della sua adesione al Patto Territoriale delle Colline Romane e della sua presenza nella compagine sociale di ASP-CR.
- l'atto deliberativo provinciale n. 216 è stato impugnato dinnanzi al TAR del Lazio dal Soggetto Responsabile di Patto, nell'esercizio della rappresentanza unitaria conferitagli, e dai Comuni di Colleferro, Segni, San Cesareo e Lariano a tutela dell'interesse unitario di patto e delle scelte di sviluppo per il territorio delle Colline Romane collegialmente operate;

il Commissario Straordinario subentrato nel governo della Provincia di Roma, il prefetto Riccardo Carpino, nonostante la pendenza del giudizio – ricorso reg. gen. 11010/2013 – e nonostante i richiami e gli inviti alla collegialità delle decisioni formulati singolarmente e collegialmente – nel corso della seduta del Tavolo di Concertazione dell'11 marzo 2014 – dalle Amministrazioni Comunali e dagli altri soggetti del partenariato di Patto ha dapprima reiterato gli indirizzi contenuti nella delibera n. 216/2013 (con la delibera n. 342 del 12 dicembre 2013) e successivamente vi ha dato attuazione, con la delibera n. 198 del 12 marzo 2014;

con la delibera n. 198 del 12 marzo 2014, i cui contenuti erano stati anticipati dal Commissario Straordinario nel corso della seduta del Tavolo di Concertazione dell'11 marzo 2014, infatti la Provincia di Roma ha dichiarato l'intervenuta "fine" del Patto Territoriale e la scadenza di ogni obbligo di finanziamento del processo di sviluppo e del Soggetto identificato dal Comune di Frascati e da tutto il resto del partenariato quale Responsabile della sua attuazione;

anche tali atti, visti gli effetti che erano in grado di produrre sulle scelte di sviluppo concertativamente assunte per l'intero territorio delle Colline Romane dai Comuni coadiuvati dal resto del partenariato pubblico-privato locale, sono stati oggetto di impugnazione dinnanzi al TAR del Lazio attraverso la presentazione di Motivi Aggiunti al ricorso già pendente;

Tenuto conto:

che il Patto Territoriale ha rappresentato e rappresenta non solo una scelta che il Comune di Cave, insieme agli altri Comuni del territorio, hanno fatto nell'esercizio della propria potestà di governo sul territorio;

che proprio per dare attuazione a tale scelta sono stati pubblicati attraverso il Patto 5 Avvisi pubblici che hanno visto presentati nel territorio comunale importanti progetti imprenditoriali e, a ottobre 2013, è stata all'unanimità assunta la decisione di prorogare il termine originariamente individuato per il completamento del processo di sviluppo;

che in particolare 2 di tali progetti di impresa, avendo già concluso positivamente il proprio iter approvativo, hanno prodotto sul territorio comunale di Cave un investimento per € 5.532.000,00 ed un incremento occupazionale di n. 43 lavoratori;

che sono ancora in fase di approvazione n. 6 progetti che prevedono un potenziale incremento di n. 39 lavoratori, per un investimento di € 13.329.000,00, di cui uno nella fase terminale della procedura (ossia in attesa del rilascio del permesso di costruire) per un investimento di € 770.000,00 ed in potenziale occupazione di n. 8 lavoratori;

che il riconoscimento della scadenza del Patto determinerebbe il venir meno del presupposto normativo che consentirebbe la concreta realizzazione di questo potenziale bagaglio di investimento e nuova occupazione sul territorio comunale;

che il Patto, e i progetti imprenditoriali sopra richiamati, rappresentano oggi uno strumento essenziale ed irrinunciabile per contrastare gli effetti della crisi economico-sociale che sta affliggendo il nostro territorio dando un forte contributo all'avvio di nuove attività di impresa, alla creazione di nuovi posti di lavoro, alle risorse finanziarie dell'ente oltre che alla realizzazione di opere infrastrutturali attraverso capitali privati;

che la Provincia di Roma non potrebbe dare attuazione alla garanzia resa con la delibera n. 198 di proseguire essa stessa i procedimenti approvativi dei progetti imprenditoriali ancora in itinere, per carenza di ogni legittimazione e competenza non solo nell'ambito della procedura speciale di patto ma anche e soprattutto alla luce dei vigenti disposti normativi che riconducono in capo ai Comuni ogni competenza di coordinamento procedimentale sugli interventi inerenti "attività produttive";

che l'azione giudiziale avviata avverso tutti gli atti deliberativi commissariali sopra richiamati è volta ad ottenere la sospensione prima e la revoca poi delle decisioni assunte unilateralmente dalla Provincia di Roma sul processo di sviluppo avviato attraverso il Patto;

che, ferme le infondatezze e i rilievi di illegittimità dei presupposti da cui muove, gli atti commissariali richiamati rappresentano una violazione degli obblighi, anche di copertura finanziaria, assunti dalla Provincia di Roma in seno all'Accordo di Programma Quadro del Patto oltre che una modifica unilaterale alla volontà espressa dal Comune di Cave e da tutto il partenariato di patto con la delibera del 26 ottobre 2012 richiamata in premessa;

che gli atti commissariali sono in perfetta antitesi alle garanzie di proseguimento e completamento del processo di sviluppo rese dal medesimo Commissario nel corso dell'incontro del 25 giugno 2013, oltre che in contrasto con il sostegno offerto dalla Provincia di Roma alle Amministrazioni Comunali attraverso l'Agenzia quale gestore dello sportello unico in forma associata istituito in seno al processo di Patto;

che, pertanto, anche l'Amministrazione Comunale di Cave, oltre ad altri Enti locali e Soggetti datoriali, intende avviare ogni azione necessaria alla rimozione delle citate delibere;

RITENUTO quindi necessario per l'Amministrazione Comunale tutelare l'interesse pubblico attuale e prevalente sopra espresso presentando ricorso autonomo avverso i sopra richiamati atti deliberativi commissariali n. 216 dell'8 agosto 2013, n. 342 del 12.12.2013, n. 197 del 12.03.2014 e n. 198 del 12.3.2014 o intervenendo nel rapporto processuale (RG n. 11010/2013) già sorto a seguito della impugnazione, da parte dei soggetti ricorrenti (ASP-CR, Comune di Segni, Colleferro, Lariano e San Cesario) dei citati atti commissariali al fine di impedirne la concretizzazione degli effetti negativi sul territorio;

RITENUTO opportuno, al fine di tutelare gli interessi dell'Ente, alla luce del rapporto convenzionale instaurato dal Soggetto Responsabile per la tutela dell'interesse unitario del Patto con gli Avv. Filippo Satta e Anna Romano con domicilio presso lo Studio legale Satta Romano e Associati in Roma – Foro Traiano 1/a, far assistere l'ente da detti professionisti, nell'ambito dell'incarico già conferito dal soggetto responsabile;

LETTO il D.Lgs 267/00;

ACQUISITI i pareri favorevoli di regolarità tecnica e di regolarità contabile, resi ai sensi dell'art. 49, comma 1, del TUEL D.Lgs 267/00;

Con votazione unanime favorevole

DELIBERA

1. di richiamare la premessa che costituisce motivazione del presente provvedimento;
2. di autorizzare il Sindaco ad agire giudizialmente, anche congiuntamente ad altri Comuni che conferiscano analogo mandato, contro le delibere commissariali n. 216/2013, 342/2013, 197/2014 e 198/2014 dinanzi al Tribunale Amministrativo del Lazio sia con ricorso autonomo che intervenendo nel giudizio già promosso n. 11010/2013, conferendo mandato agli Avv.ti Filippo Satta e Avv. Anna Romano con domicilio presso lo Studio Legale Satta Romano e Associati in Roma – Foro Traiano 1/a, alla luce del rapporto convenzionale con gli stessi instaurato dal Soggetto Responsabile per la tutela dell'interesse unitario del Patto, che si accollerà l'onere finanziario dell'incarico di assistenza legale;
3. *Dare atto* che quanto sopra comporta esclusivamente, per il Comune di Cave, una compartecipazione finanziaria di € 1.900,00 incluso contributo unificato, senza che null'altro possa essere preteso dal Comune di Cave, né in relazione alla fase attuale, né per ulteriori fasi processuali;
4. di dare mandato al Responsabile del I Dipartimento dell'adozione dei conseguenti provvedimenti ivi compreso il competente impegno di spesa.

CON SEPARATA VOTAZIONE

DELIBERA

Di rendere la presente immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4, D. Lgs 267/00

LA GIUNTA COMUNALE

Con separata ed unanime votazione

DELIBERA

- Di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile.

Di quanto sopra viene redatto il presente verbale

IL SEGRETARIO COMUNALE

F.to (Dott.ssa Giosy Pierpaola Tomasello)

IL SINDACO

F.to (Massimo Umbertini)

Copia conforme all'originale per uso amministrativo

Cave li 30 LUG. 2014



Il Segretario Comunale/IL Responsabile dell'Area Amm.va

Dott.

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto certifica che, giusta attestazione del Messo Comunale, copia della presente deliberazione è stata affissa all'Albo Pretorio comunale per 15 giorni consecutivi

dal _____ al _____

Cave li _____

Il Segretario Comunale/Il Responsabile dell'Area Amm.va

Il Messo Comunale

**IL SOTTOSCRITTO
CERTIFICA**

Che la presente deliberazione

E' divenuta esecutiva:

- Ai sensi dell'art. 134, 1° comma D.Lgs.18 Agosto 2000, n.267 in data _____
- Dopo il decimo giorno dalla sua pubblicazione (art.134 comma 3° D.Lgs. 18.8.2000, n.267)

Il Segretario Comunale/ Il Responsabile dell'Area Amm.va